



*Nella carità il povero è ricco,  
senza la carità il ricco è povero.*

(Sant'Agostino)

Saluti dal  
Presidente

Siamo arrivati alla fine del 2011 e vi invio il piccolo notiziario per illustrarvi l'andamento delle nostre attività.

Anche in un anno difficile come è stato il 2011 siamo riusciti, grazie a voi, a finanziare piccoli laboratori che hanno dato grandi speranze a diversi giovani ruandesi.

Tra quello che vorremmo fare e quello che riusciamo ad ottenere c'è sempre un mare di differenza, ma le gocce stanno aumentando e ciò è sufficiente per lasciarci alle spalle quest'anno con gioia e speranza.

Se potete, fateci pubblicità nel sensibilizzare più persone anche riguardo alla scelta del 5 per mille che potrebbe diventare per noi fonte economica importante.

Noto che sta crescendo in molti la diffidenza verso le ONLUS a causa degli scandali e per colpa di coloro che in nome dell'aiuto verso il prossimo, in verità aiutano solo loro stessi.

NON E' IL NOSTRO CASO. Siamo una onlus piccola ma onesta perché rispondiamo alla nostra coscienza che è la coscienza di Dio.

In prima persona mi sono impegnato in questo progetto insieme a Don Innocent e chi ci conosce sa che siamo degni di fiducia.

Continuiamo a voler sognare perché non possiamo cancellare i sogni di questi ragazzi!

Vi auguro un Natale pieno di affetto e serenità. Io sono felice perché il Signore mi ama nonostante le mie fragilità e non smetterò di ricordarvelo:

DIO AMA OGNUNO DI VOI!

Buon Natale!

*Padre Paolo Casagrande*



## Carissimi del Gruppo Generazione Baronio e sostenitori ...

Siamo alla fine del nostro percorso annuale del progetto intitolato "arti e mestieri", in Rwanda, per sostenere la speranza dei nostri ragazzi.

I giovani sono le prime vittime delle nostre piaghe: l'ignoranza e la povertà.

Dal centro dell'Africa, in questo piccolo paese, dove ormai siete diventati un simbolo della speranza vi mando 2 lettere nelle nostra lingua Kinyarwanda per non tradire la ricchezza e le emozioni di tante persone



soprattutto ragazzi/e aiutate nell'ambito del Progetto Arti e Mestieri ... sogno di Padre Paolo da tanti anni ...

Il manoscritto ha un suo valore soprattutto per una zona di tanti analfabeti

come la nostra ma ho deciso di scrivere al computer

la traduzione delle lettere per chi vuole fare una fotocopia o per l'archivio ... non si sa mai un giorno le future generazioni scopriranno quanta era grande la nostra opera ... già.

Il vostro contributo offre una grande opportunità a molti ragazzi e apre nuovi orizzonti e prospettive come quella di avere un tecnico preparato in ogni villaggio.

Il nostro centro utilizza i criteri della necessità e del bisogno nell'accogliere i ragazzi e avviarli nei vari laboratori.

Stiamo cercando di sensibilizzare la comunità ecclesiale locale per contribuire a finanziare qualche laboratorio ma non è facile: pensate che nella colletta domenicale della messa per 3.000 persone presenti riusciamo a raccogliere 20 euro.

Nel notiziario 2010 avete spiegato bene la situazione del nostro paese che oggi non è cambiata molto.

Ma le testimonianze che ho raccolto tra i ragazzi che frequentano il centro rappresentano la speranza delle nuove generazioni di costruire un paese migliore. Anche le foto che vi ho inviato vogliono evidenziare i piccoli ma importanti passi che questo nostro progetto sta facendo.

Questo piccolo notiziario è un modo semplice per sentirci uniti, per condividere i dolori e le gioie della vita, per aprirci alla speranza.

Grazie per tutto quello che continuate a fare per noi.

Rwanda 28 novembre 2011

Padre Innocent GAKWAYA



## Lettera 1

**scritta nella Parrocchia di Cyahinda l'8 novembre 2011**

**Centro arti e mestieri - gruppo di muratori**

**Motivo: ringraziamenti**

Caro Padre (Paolo).

Vi scriviamo per ringraziarvi dell'opportunità offerta di imparare un mestiere ma prima di tutto vi salutiamo nell'augurarvi grazia e pace da Dio.

Il fatto di fare un gruppo ci ha aiutato molto nella solidarietà, nel conoscerci a vicenda e nell'essere conosciuti; abbiamo visto quanto in poco tempo si riesce ad imparare un mestiere e pensare già a lottare contro la povertà nel futuro. Dalla teoria passiamo subito alla pratica.

Ringraziamo il nostro Parroco che ci ha fatto capire la filosofia "dell'anima sana in un corpo sano".

Alla fine della lettera abbiamo voglia di cantare quante sono grandi le cose fatte augurandovi un cuore sempre pieno di generosità e di carità: Vi benedica Imana/Dio. Nota: abbiamo voglia di conoscervi di persona e di farvi ammirare la nostra e vostra opera.

Per il coordinamento e la tecnica Athanase e Maurice, insegnanti.

Elenco del gruppo muratori ...11 ragazzi e 2 ragazze

## Lettera 2

da Fedele, responsabile del laboratorio di falegnameria e Cucito e coordinatore gruppo muratori e corsi delle lingue di comunicazione Swahili e Inglese.

### Motivo: situazione del centro di Arti e Mestieri

Dal 15 giugno 2011 il centro ha trovato un grande dinamismo.

Le attività aiutano le persone sia nella crescita umana che in quella professionale.

Questa crescita avviene tramite i laboratori di falegnameria, cucito ed edilizia che offrono



l'opportunità di lavorare fuori del nostro paese da quando abbiamo imparato anche le lingue nuove.

Da quando il nostro paese è entrato nella zona Rwanda-Burundi-Kenya-Tanzania e Uganda, l'idea di introdurre le lingue Swahili e Inglese è piaciuta a tante persone così anche gli adulti vengono ad imparare queste lingue usate anche nella radio, segno manifesto di una volontà di comunicare e andare avanti ...

Il gruppo di cucito sta riuscendo a guadagnare qualche soldo facendo ricami sui vestiti e sulle divise scolastiche. Il lavorare insieme, la pubblicità derivante dalla fiducia dei clienti è un segno che la tecnica imparata è seria.

Il gruppo di falegnameria ha fatto un grande lavoro nel restauro del centro che il comune ci ha regalato ma che versava in un stato pietoso, e la vostra partecipazione



nell'acquisto del materiale necessario per il catechismo, la chiesa e la parrocchia è fondamentale. Il gruppo di muratori in poco tempo ha raggiunto un bilancio positivo:

- › restauro e riparazione del centro;
- › restauro della sosta dei taxi e autobus;
- › costruzione botteghe per alimenti e verdure che saranno affittate per piccoli guadagni;

Ringraziamo tutti quanti ci aiutano tramite il nostro parroco, Padre Innocent GAKWAYA

Per il coordinamento ... Fedele

Le foto inviate riflettono le diverse attività del centro: muratori al lavoro sui muri, coperture, falegnameria, riparazioni, il cucito in diversi momenti. ... Grazie!!!



## NEWS

**11/04/2011 Ruanda: 11 aprile:  
XVII anniversario, per non dimenticare**

Come accadde che il Paese delle mille colline si trasformò nel Paese del milione di croci è una questione semplice e complessa al tempo stesso. Il massacro fu la conseguenza di una politica inaugurata dal Belgio, la potenza europea che colonizzò il Ruanda, che per governare la colonia si appoggiò al gruppo sociale minoritario, i Tutsi, a discapito della maggioranza Hutu. Con il tempo e l'influenza belga, questa distinzione da sociale divenne etnica. Con la fine del colonialismo cambiarono molte cose. Il post-indipendenza era stato caratterizzato dalla rivoluzione Hutu e molti Tutsi erano stati costretti a lasciare il

confini premeva una formazione armata composta prevalentemente da esuli Tutsi, il Fronte patriottico ruandese dell'attuale presidente Paul Kagame, che con il sostegno dell'Uganda invase il nord del Paese per rovesciare il governo.

Questa minaccia fu linfa providenziale per la propaganda di quest'ultimo, che seminò un odio viscerale nei confronti della popolazione Tutsi, mentre nel frattempo venivano armate milizie spietate come l'Interhamwe e gruppi fanatici come il Réseau Zero (zero Tutsi nel Paese, ndr) facevano proseliti. La situazione precipitò costantemente in tutti i primi anni Novanta, nel corso dei quali si diffuse l'ideologia dell'Hutu Power. Quando il 6 aprile 1994 il presidente Juvénal Habyarimana rimase vittima di un attentato, la violenza esplose. In tre mesi furono uccisi tra gli 800 mila e il milione di ruandesi, Tutsi e Hutu moderati o dissidenti, con la benedizione dei media che avevano preparato il terreno ai massacri - Radio Mille Colline e il quotidiano Kangura - e nell'indifferenza occidentale. Il genocidio era stato pianificato con cura. Oggi, lunedì 11 aprile, mentre a Kigali si svolge la commemorazione solenne, Peacereporter pubblica la testimonianza di una ragazza che riuscì a scampare alla furia genocida. Il genocidio ruandese resta una delle pagine più dolorose e imbarazzanti della nostra storia recente. Non vanno però dimenticate nemmeno vicende connesse ma di violenza a parti invertite, come il massacro di migliaia di Hutu (molti dei quali semplici civili) inseguiti fino in Congo e barbaramente uccisi, e la controversa legge anti-genocidio, che



punisce il negazionismo ma che è stata (ed è) spesso usata per silenziare opposizione e critici del regime di Kagame.

Peacereporter

10/06/2011 Ruanda:

In controtendenza, sì al nucleare

Ruanda in controtendenza sul tema del nucleare. Alla vigilia dei referendum italiani, nonostante la retromarcia della Germania e ai tanti dubbi dell'opinione pubblica



mondiale scossa dal disastro di Fukushima, il piccolo Paese dell'Africa centrale abbraccia con convinzione "l'atomo miracoloso". Il parlamento di Kigali ha adottato (tra l'altro all'unanimità) una legge che spiana la strada all'utilizzo dell'energia nucleare. L'obiettivo, spiega il ministero competente, "è di garantire lo sviluppo sociale ed economico della nazione, minacciato dalla cronica penuria di elettricità". L'approvvigionamento da altre fonti, prosegue il ministro, sarebbe piuttosto difficile, complici la scarsità di materie prime e la difficoltà di sfruttare l'energia idroelettrica. Adesso l'ultima parola spetta al presidente Paul Kagame che ha tre mesi per promulgare la legge. Nel frattempo il Ruanda potrà già incassare l'assegno di 70 milioni di dollari promessi dall'AIEA in caso del via libera del Parlamento al nucleare.

Agiafro

04/08/2011 Ruanda:

## La nuova "Hollywood" africana

Oltre al genocidio, il Rwanda è noto per essere uno dei paesi più collinosi del continente africano. Dalla parola "hill", i rwandesi si sono inventati nel 1994 un festival cinematografico fuori dal comune: Hillywood. Ogni anno verso la fine del mese di luglio, gli organizzatori



del festival vanno in giro per le campagne rwandesi per proiettare film. Armati di un proiettore portatile, di uno schermo gonfiabile e di un generatore, i tecnici raggiungono i villaggi più isolati e zone rurali prive di elettricità proponendo lungometraggi o documentari video in maggioranza rwandesi e africani. Con il passare degli anni, il successo è andato in crescendo, fino a raggiungere 10mila spettatori a serata. Secondo un reportage del Los Angeles Times, l'edizione 2011 sarebbe stata di ottima fattura, con film provenienti dal Sudafrica, Costa d'Avorio, Burundi, Mali, Europa (Polonia), Stati Uniti e Argentina. Tra i film più plebiscitati c'è stato Kinyarwanda, già premiato al Sundance Festival di Robert Redford, che incrocia sei storie durante il genocidio del 1994. "Il Rwanda ha in custodia una marea di racconti da trasporre sul grande schermo, anche per un pubblico molto povero che merita di essere ascoltato e di raccontare la sua storia con le proprie parole" spiega Ismaël Ntihakose, il produttore di Kinyarwanda. Il festival è anche un'occasione per dare un'altra immagine del Rwanda, più pacificato, riconciliato, sicuro, lontano dal bagno



di sangue del 1994 e dagli anni in cui il paese si è  
invischiato nei conflitti armati che hanno devastato il  
vicino Congo.

Joshua Massarenti

Vita



14/09/2011 Ruanda:

Kagame a Parigi, "fate business nel cuore dell'Africa"

"Il Rwanda è pronto per gli affari, ci saranno opportunità in tutti i settori, dall'agricoltura alle attività minerarie, dalle telecomunicazioni alle infrastrutture ... Il settore privato ruandese è la pietra angolare della nostra economia. Un'economia aperta a tutti, senza restrizioni": un invito chiaro, quello rivolto dal presidente Kagame ai rappresentanti delle imprese francesi nell'incontro conclusivo della sua visita a Parigi. Ne dà notizia con enfasi il quotidiano governativo ruandese 'New Times'. All'ultimo incontro con i dirigenti aziendali Kagame era accompagnato da Faustin Mbundu, presidente della Federazione del settore privato ruandese, il quale ha evidenziato la posizione strategica del Rwanda, membro sia della Comunità dei paesi dell'Africa orientale che della Comunità economica dei paesi dei Grandi Laghi. "Pensate alle opportunità di espansione nella regione" ha sottolineato Mbundu. A testimonianza della grande apertura agli investimenti stranieri è l'annuncio, sempre riferito oggi dal 'New Times', di un accordo tra Kigali e il gruppo industriale egiziano Orascom, al quale è stata affidata la costruzione dell'impianto di produzione di elettricità a partire dal gas metano del

anche all'Eliseo, ha sancito la riconciliazione tra i due governi dopo anni di difficili relazioni diplomatiche segnate da reciproche accuse di coinvolgimento nel genocidio ruandese del 1994. Gli incontri con il presidente Nicolas Sarkozy e con i padroni dell'imprenditoria sono stati criticati dai difensori dei diritti umani e delle libertà, che hanno sottolineato i metodi autoritari di Kagame nel suo paese e ricordato che le sue truppe sono state responsabili di crimini e abusi, sia in Rwanda che nella vicina Repubblica democratica del Congo. Alcune associazioni hanno evidenziato che nel nome degli interessi economici, la Francia chiude un occhio su molti capitoli oscuri del passato segnati da violazioni e crimini.

Misna



[www.gbaronio.org](http://www.gbaronio.org)

per donare il 5 x 1000 del reddito inserire il codice fiscale della nostra Onlus: 97550730580

**SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE**

Art. 10, c. 1, lett. a) del D.Lgs. n. 460 del 1997

RISBA: \_\_\_\_\_  
Codice fiscale del bene donato (preziosità): **97550730580**

Finanziamento della ricerca sanitaria

RISBA: \_\_\_\_\_  
Codice fiscale del bene donato (preziosità): \_\_\_\_\_

Sostegno alle associazioni sportive dilettantistiche riconosciute e loro sportivi dal CONI a norma di legge

RISBA: \_\_\_\_\_  
Codice fiscale del bene donato (preziosità): \_\_\_\_\_

In aggiunta a quanto indicato nell'informativa sul trattamento dei dati, i dati personali del contribuente verranno utilizzati solo dall'Agenzia

**AVVERTENZE** Per esprimere la scelta a favore di una delle finalità di promozione sociale e delle associazioni e fondazioni riconosciute, il contribuente deve apporre la propria firma nel riquadro corrispondente. Il contribuente deve essere maggiorenne e il beneficiario deve essere un soggetto benemerito. La scelta deve essere fatta esclusivamente

### Donazioni:

bancarie tramite bonifico bancario intestato a: Generazione Baronio Onlus presso BCC Roma Agenzia 15 Eur Via della Civiltà del Lavoro, 79 IBAN IT12A0832703210000000011874

Indirizzo Onlus:  
Generazione Baronio Onlus  
Sede operativa presso Istituto Cesare Baronio Via delle Sette Chiese, 109 00145 Roma T 06 5110358